

Prof. Vittorio Sorrenti, Catanzaro:

*L'uso della d dopo la a o la e (ad, ed) che precedono termini iniziati con le stesse vocali o con vocali diverse, segue regole specifiche o si affida al libero e soggettivo arbitrio?*

L'uso della *d* detta eufonica, in realtà etimologica perché risalente ad un *d* o a un *t* latini in *ad*, *et* e, per il nostro *o*, anche *aut*, era anticamente più esteso, sia come frequenza, sia come parole interessate al fenomeno: per es. *ched è?* “che è?”, *mad* “ma”, *sed* “se”, *ned* “né”; e presente anche in dialetti non toscani. Modernamente nell'italiano scritto è venuto a restringersi, ma conservando una certa elasticità di applicazione, finché l'illustre linguista e grammatico Bruno Migliorini ha ritenuto di consigliare, come regola scrittoria e tipografica, il legamento fonetico con *d* solo nel caso che *a*, *e*, *o* siano seguite da parole comincianti rispettivamente con la stessa vocale: per es. *ad arte*, *Adamo ed Eva*, *est od ovest*; ma non potrà considerarsi errore se uno scrivente o parlante userà *ad ogni passo*, *ed ora che facciamo?*, *od anche* e simili, specie in locuzioni abituali (*ad onor del vero*, *ad ogni passo*), in cui è presente da molto tempo; semmai potrà parere una pedanteria, specialmente nella forma *od*.

Ci sono tuttavia regole negative, di cui è bene rendersi conto. Eccole:

1. la *d* eufonica può usarsi solo davanti a parole comincianti per vocale, quindi non comincianti con la consonante *h* aspirata, come Heine, Hitler, Haydn, Händel, Hannover ecc. (*e Heine*, *a Hitler*, *o Haydn*, non *ed Heine*, *ad Hitler*, *od Haydn*), salvo che non si tratti di un prestito straniero ormai assimilato all'italiano, per es. *hobby*, *handicap* ecc.; 2. può usarsi solo in un contatto diretto e immediato con la parola che segue, quindi non davanti a una pausa, per es. davanti a una virgola: *non lo feci e, anche a volerlo, non avrei potuto farlo*; sarebbe errore scrivere o dire *non lo feci ed, anche a volerlo, non avrei potuto farlo*; 3. è un errore usare la preposizione articolata *ai* nella forma *ad i*, che s'incontra anche stampata.

Giovanni Nencioni